

Mostri, cloni e manipolazioni romanzesche

di Carlo Pagetti

Se, come afferma qualche studioso, la fantascienza è nata con il *Frankenstein* di Mary Shelley, allora fin dall'inizio questo genere letterario si è occupato di mutamenti genetici e di problemi bioetici. A meno di non risalire ancora nel tempo, all'homunculus del *Faust* di Goethe, agli Struldbrugs, vegliardi rimbambiti e immortali incontrati dal Gulliver di Jonathan Swift nel suo terzo viaggio, o al Riccardo III di Shakespeare, il gobbo malefico uscito dal ventre materno già armato di denti, come lo Alien del film omonimo di Ridley Scott. Ma, di questo passo, si potrebbe affermare che i primi esperimenti biologici — con risultati non sempre brillanti — li ha compiuti il buon Dio, modificando i geni degli angeli ribelli e pasticciando con il corpo di Adamo. Ad ogni modo, il generale progresso delle scienze non poteva non stimolare l'immaginazione di scrittori e di scrittrici dell'Ottocento: se la scienza e la tecnica, grazie ai trionfi della rivoluzione industriale, manipolavano la natura, anche il corpo umano, sottratto dalle teorie darwiniane alla tutela divina, poteva essere sottoposto a sconvolgenti metamorfosi. E, del resto, quello stesso corpo veniva calato in pozzi sempre più profondi per estrarvi il carbone, cominciava a spingersi in zone climatiche sempre più torride o sempre più gelide, a tuffarsi negli abissi del mare, a sognare voli vertiginosi sopra le nuvole. Di fatto, tutte le operazioni di ingegneria genetica frutto dell'immaginario ottocentesco nascono con il marchio del peccato e dell'infrazione alle leggi divine, sono moralmente disastrose e si ritorcono contro lo sperimentatore faustiano, che non può neppure permettersi di estirpare una voglia dal volto della propria consorte (come ne *Il segno* di Hawthorne).

Pasticciare con le strutture genetiche utilizzando procedimenti chimici può scatenare le forze latenti dell'aggressività e della violenza brutta (*Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* di Stevenson; *L'uomo invisibile* di Wells). La manipolazione genetica, favorita da interventi chirurgici aberranti, crea una razza abietta di animali grottescamente umanizzati (*L'isola del dottor Moreau* di Wells). Più vicino a noi, gli animali geneticamente manipolati sovvertono i confini della natura sviluppando un'"umanità" commovente o una malvagità moltiplicata dall'intelligenza (per esempio in *Mostri* di Dean R. Koontz, edito da Sperling & Kupfer).

La fantascienza moderna contiene nei suoi "geni" la preoccupazione delle distopie per ogni tentativo di intervento sulla nascita e sulla crescita dell'individuo. Una delle poche eccezioni riguarda la necessità di creare esseri specializzati adatti a compiere l'esplorazione del cosmo. Ne *Il seme tra le stelle* ("Romanzi di Urania"), James Blish sforna una galleria di mostruosità dal corpo ristrutturato per sopportare gravità micidiali, caldo e freddo insopportabili, atmosfere a base di ammoniac. Una versione più moderna e malinconica trasforma queste creature negli androidi e replicanti del romanzo *Cacciatore di androidi* di P.K. Dick (ed. Nord) che ha ispirato *Blade Runner* di Ridley Scott. Ancora più tetra è la vicenda del primo esploratore americano su Marte, la cui metamorfosi repellente in un essere artificiale semi-meccanico (*cyborg*) è descritta in dettaglio da Frederik Pohl in *Uomo più* (ed. Nord). Ogni trionfo genetico è pagato a caro prezzo: il protagonista di *Uomo più* si vede estirpare gli organi sessuali, inutili su Marte, e il

protagonista del racconto *Fiori per Algernon* di Daniel Keyes si trasforma da creatura rozza e analfabeta in un genio sublime, per precipitare subito dopo nella follia e nella morte, consumando in un baleno la sua parabola di Doktor Faustus fantascientifico.

Terribili sono le conseguenze delle mutazioni genetiche scatenate da forze aliene, come in *Cristalli sognanti* di Theodore Sturgeon e *I figli dell'invasione* di John Wyndham, (due "storici" "Romanzi di Urania"), ma ancor più spaventosi gli effetti sull'organismo umano della radioattività diffusa dall'apocalisse atomica.

Tra i romanzi usciti in questi ultimi anni, un atteggiamento ambiguo che è anche tipico della fantascienza viene tenuto da Greg Bear ne *L'ultima fase. La musica del sangue* (ed. Nord), dove le cellule intelligenti che uno sperimentatore poco scrupoloso inietta nel proprio corpo sembrano espandersi fino a inghiottire tutta l'America, ma danno poi inizio a una nuova comunità semidivina che è in grado di moltiplicare le possibilità esistenziali dell'uomo (o siamo di fronte a una nuova *Invasione degli ul-*

tracorpi?) Bisogna risalire al grandioso epos cosmologico di Olaf Stapledon, *Infinito* (Mondadori) per trovare, negli anni trenta, la visione di un'evoluzione biologica che, di millennio in millennio, spinge l'umanità per i gradini più alti della scala evuzionistica. Ma anche qui non mancano gli incidenti, come si vede nella "tragedia dei Quarti Uomini", che hanno sviluppato un'immane struttura cerebrale capace di dominare ogni forma di vita.

Ambivalente, nell'ambito della fantascienza, è l'approccio bioetico delle scrittrici: da una parte esse sentono dentro e sul proprio corpo il peso diretto della manipolazione genetica, il terrore di dare alla luce una nuova creatura di Frankenstein. D'altra parte, l'esperimento biologico esalta la capacità di adattamento e di mutamento che è nella donna. La scienziata di Naomi Mitchison giunge a innestare sul proprio corpo una creatura aliena, per consentirne la sopravvivenza (*Diario di una astronauta*, La Tartaruga). La società androgina di Inverno, che ha cancellato la distinzione tra il maschile e il femminile, è frutto di un lontanissimo

esperimento genetico (Ursula K. LeGuin, *La mano sinistra delle tenebre*, ed. Nord). I cloni che il perfido marito ha fatto crescere dalle cellule di Joanna May saranno le compagne e le figlie della donna, costituendo con essa una straordinaria comunità matriarcale (Fay Weldon, *Le altre vite di Joanna May*, Mondadori, recensito sullo scorso numero dell'"Indice").

Potenza dell'utopia femminista: la manipolazione genetica programmata, presentata da Aldous Huxley come il passaporto per l'inferno comico de *Il mondo nuovo* può trasformarsi in un atto "politico" di miscelazione e di liberazione razziale. Come spiega Luciente, la viaggiatrice del tempo, alla sconcertata e prevenuta eroina della nostra epoca, che ha appena visitato il "covatoio... dove crescono gli embrioni": "È uno degli effetti della lunga rivoluzione femminile. Quando abbiamo sovvertito tutti i vecchi ordinamenti. Alla fine non era rimasta che quell'unica cosa da abbandonare, il solo potere che noi avessimo mai avuto, in cambio di nessun potere per nessuno. La creazione originale: il potere di dare la vita. Infatti finché fossimo stati geneticamente legati, non saremmo mai stati uguali. I maschi non si sarebbero mai umanizzati fino a diventare teneri e amorevoli. Così siamo diventati tutti quanti madri..." (Marge Piercy, *Sul filo del tempo*, Elèuthera).

Marsilio

Letteratura universale

Omero
ILIADE

a cura di Maria Grazia Ciani
commento di Elisa Avezzù
pp. 1152, rilegato, L. 60.000

Narrativa

Giampaolo Rugarli
**L'ORRORE
CHE MI HAI DATO**

*Folle, osceno, sanguinario:
il mostro che è in noi*
pp. 184, L. 24.000

Enzo Mandruzzato
**QUINTO
NON AMMAZZARE**

*Un movente
che la legge non contempla.
Un criminale inquietante.
Una soluzione che non si prevede*
pp. 352, L. 28.000

Saggi

Giuliana Gemelli
**FERNAND BRAUDEL
E L'EUROPA UAUVALE**

prefazione di Maurice Aymard
pp. 384, L. 48.000

Oskar Lafontaine
LA SOCIETÀ DEL FUTURO

*Ragioni e prospettive
della sinistra in Europa*
pp. 192, L. 22.000

Leo Strauss
**SCRITTURA E
PERSECUZIONE**

presentazione di Giuliano Ferrara
pp. 240, L. 30.000

Boris Pasternak
QUINTESSENZA

*Saggi sulla letteratura
e sull'arte*
a cura di Cesare G. De Michelis
pp. xxii-138, L. 24.000

Ludwig Binswanger
DELIRIO

Antropoanalisi e fenomenologia
introduzione di Eugenio Borgna
pp. 160, L. 26.000

Lino Micciché
**VISCONTI
E IL NEOREALISMO**

*Ossessione, La terra trema,
Bellissima: l'esordio di una
straordinaria avventura
cinematografica*
pp. 256, L. 36.000

**LA RICERCA
IMPOSSIBILE**

Biennale Teatro 89
pp. 176, L. 32.000

Libri illustrati

I CAMPI FLEGREI

Un itinerario archeologico
a cura di P. Amalfitano,
G. Camodeca, M. Medri
pp. 360, con 254 ill. a col.
e 60 grafici, rilegato, L. 90.000

IL LEONE DI VENEZIA

Studi sul bronzo alato veneziano
a cura di Bianca Maria Scarfi
pp. 256, con 300 ill.b/n e a col.
rilegato, L. 64.000

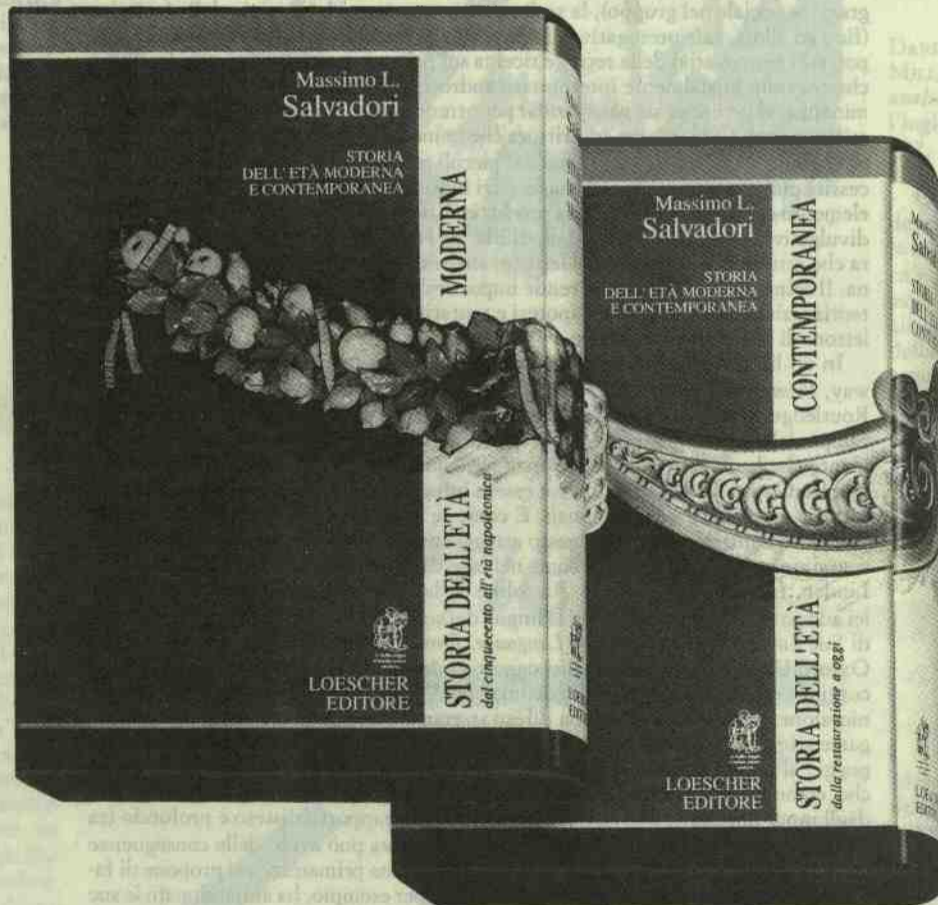
VENTAGLI ITALIANI

Moda costume arte
pp. 168, con 125 illustrazioni a colori
e 25 b/n, L. 48.000

CARTE DA NAVIGAR

*Portolani e carte nautiche
del Museo Correr 1318-1732*
pp. 132, con 56 ill. a col.
e 21 b/n, L. 40.000

PER CAPIRE IN UN MONDO CHE CAMBIA.



Nel primo volume, una ricostruzione chiara e completa dell'evoluzione storica dal Cinquecento all'età napoleonica e il consolidamento degli Stati Uniti. Nel secondo volume, la storia più recente: dalla Restaurazione ai giorni nostri. **La Storia dell'età moderna e contemporanea** di Massimo L. Salvadori, un efficace strumento di indagine per capire in un mondo che cambia.



LOESCHER